

BIBLIOTECA CAPITOLARE. Presentato il libro del vescovo Zenti

«Colloquio con i fedeli in forma di racconto»

«La libertà del credente» parte dalla concretezza della quotidianità per trovare le verità della fede

Parlare al pubblico dei fedeli in modo semplice, facendo proprie le domande di fondo della fede per cercarne le risposte non nella disquisizione teologica ma nella concretezza della quotidianità così difficile e spesso contraddittoria del nostro tempo. Perché «La libertà del credente» sta proprio nella possibilità di arrivare con la ragione alle verità della fede: credere dunque non rinnegando la logica dell'intelligenza, quanto piuttosto mettendo la ragione stessa al servizio dei grandi temi dell'esistenza. Così monsignor Giuseppe Zenti ha spiegato al pubblico intervenuto ieri pomeriggio alla biblioteca Capitolare il senso del suo libro, intitolato appunto «La libertà del credente» (Marcianum Press, 256 pagine, 19 euro).

A presentare il volume, insieme al vescovo, che ha poi fatto omaggio di una copia del testo a tutti i presenti, sono intervenuti il prefetto della Capitolare don Bruno Fasani, il direttore del quotidiano «L'Arena» Maurizio Cattaneo, e suor Antonia Berra, insegnante di Lettere.

«Il libro si articola in sette capitoli, anche grazie al fondamentale lavoro che sui miei



La presentazione del libro alla Biblioteca Capitolare FOTO MARCHIORI

scritti ha operato l'editore, che devo qui per questo ringraziare», ha spiegato il vescovo. «I capitoli si susseguono secondo un preciso itinerario di riflessione: parto dalla questione dell'esistenza di Dio nel primo capitolo, che nasce come risposta più ampia all'incontro avuto davanti al pubblico veronese con la scienziata Margherita Hack, e prosegue con la domanda intorno all'uomo e al suo destino, per arrivare alla Chiesa attraverso la figura di San Pietro e il commento dei Salmi e del Padre Nostro. Ho pensato e scelto di scrivere come in una autobiografia indiretta: di dare risposta cioè ai

dubbi, ai grandi interrogativi di fronte ai quali tutti come credenti ci troviamo, partendo dalla mia esperienza».

«Un libro necessario, in questo momento in cui la società appare così bisognosa di una bussola che la riporti alla verità dei valori», ha osservato Cattaneo. «C'è bisogno di libri come questi, che arrivino alla gente e alle famiglie, che stiano vivendo un così forte travaglio. Nelle parole di Zenti cogliamo la profonda differenza tra la possibilità di un pluralismo di idee, che è dibattito costruttivo, e quel relativismo oggi diffuso che è assenza di valori». ● A.G.